

Etica Navale

Ritengo opportuno aprire il nostro corso di arte marinara trattando l'etica navale, perché ritengo che il diportista debba, prima ancora di apprendere la tecnica dell'andar per mare, interiorizzare la cultura del rispetto per il mare e per le tradizioni marinare. L'etica navale costituisce il comune sentire marinaro fondato nelle tradizioni di solidarietà, di comportamento, di rispetto, di consuetudini, che in parte è stato codificato nel diritto internazionale ed in quello delle singole nazioni, ed in parte è rimasto nel patrimonio di conoscenze marinare.



Il mare ha unito i popoli e favorito il diffondersi della civiltà, poiché ha sempre suscitato nel navigante un immenso fascino che ha indotto all'avventura, alla scoperta di nuovi lidi e di nuove genti aldilà dell'orizzonte.

In questa ricerca del nuovo, lontano dai propri lidi, il marinaio ha mantenuto vivo il legame con la Patria ed affermato il senso di appartenenza nazionale, considerando il proprio bastimento parte viva della Nazione, simboleggiata dalla Bandiera Nazionale. Nel tempo questo sentimento, collegato anche all'esigenza di identificazione della nazionalità, si è consolidato nella prescrizione di esporre su ogni unità la Bandiera Navale, spesso differenziata nell'effigie da quella nazionale. L'etica navale infonde il rispetto della bandiera e dei valori che essa rappresenta.

Mare aperto significa libertà: libertà di navigazione, libertà di esercitare i commerci, libertà di sfruttare le risorse, libertà di godere la natura. Una grande libertà che porta al rispetto per l'ambiente e per le altrui attività marinare, una libertà che gli Stati rivieraschi vigilano attraverso l'esercizio del potere marittimo, espresso primariamente dalle Marine Militari.

L'etica navale implica forme palesi di rispetto nei confronti delle unità navali militari, nonché obblighi, sanciti dal diritto internazionale, di sottostare anche in mare aperto a specifiche forme di controllo da parte di queste.

Il fascino del mare si è sempre coniugato per il navigante con il rispettoso timore per gli imprevisti ed i pericoli che esso riserva a chi vi si avventura, sollecitando il consapevole ardimento che porta il marinaio alla sfida misurata e ragionata con sé stesso e con le possibilità del suo bastimento. Le incognite ed i pericoli che presenta il mare hanno indotto nell'uomo di mare quel particolare senso di solidarietà che caratterizza ed unisce i naviganti in ogni parte del mondo. L'etica navale valorizza la solidarietà marinara.

La Bandiera Navale

La Bandiera Navale Nazionale (di seguito Bandiera) è il simbolo della Patria e della sovranità della Nazione di armamento del bastimento. Essa è alzata all'asta di poppa o al picco dell'albero poppiero. La bandiera va tenuta bene a segno, mai a tre quarti, a mezz'asta, ingarbugliata o arrotolata all'asta. Il rispetto per la Bandiera, nonché l'osservanza delle consuetudini inerenti il suo uso, esposizione e conservazione, costituiscono un importante aspetto dell'etica navale.

Le navi militari in navigazione alzano la Bandiera di navigazione al picco dell'albero poppiero o alla sagola esterna dritta della crocetta principale dell'albero unico.



Talvolta la bandiera viene alzata all'asta di poppa in occasione di cerimonie, oppure di ingresso o uscita dai porti (in particolare all'estero). Le unità da guerra quando danno fondo, effettuano il "cambio Bandiera", alzando all'asta di prua la bandiera di bompresso (detta anche jack) e procedendo contemporaneamente ad ammainare la Bandiera di navigazione ed alzare quella di porto all'asta di poppa. Le moderne unità militari portaeromobili, siano esse "tuttoponte" o dotate solo di "ponte di volo" poppiero, alzano la Bandiera in posizione di navigazione anche in porto quando hanno in corso o in programmazione attività di volo.

Le navi da guerra sono dotate della la Bandiera di combattimento, che alzano in battaglia. Questa, realizzata con tessuto di pregio e decorata con ricami, è consegnata al Comandante dell'unità all'inizio della vita operativa della Nave con una cerimonia solenne. Durante l'intera vita di armamento della nave è custodita a bordo con cura particolare in una teca di pregio ubicata in prossimità del camerino del comandante.

Al passaggio in riserva dell'unità la Bandiera di combattimento passa in consegna al museo storico delle bandiere militari. In navigazione le navi da guerra non ammainano mai la Bandiera, poiché tale atto significa la resa in combattimento. Quando non siano in corso impegnative attività operative, in navigazione al tramonto viene effettuata la cerimonia dell'ammaina Bandiera, che si conclude con la rialzata della stessa. In porto le navi militari alzano la Bandiera e la bandiera di bompresso alle 08.00 e l'ammainano al tramonto. L'alza Bandiera viene eseguito sveltamente, mentre l'ammaina con lentezza.

L'alza bandiera e l'ammaina bandiera sono sempre eseguiti alla presenza dell'Ufficiale o Sottufficiale in comando di guardia e spesso alla presenza del Comandante. Vengono resi degli onori con il fischio in apposita cerimonia, più o meno semplice o solenne in relazione alla grandezza ed alla tipologia dell'unità: sulle navi maggiori sede di comando superiore (comando complesso) la cerimonia si svolge alla presenza del picchetto con tromba e talvolta con fanfara. Nel corso della cerimonia tutto il personale che si trova in coperta e a terra in prossimità della nave, interrompe le attività, si scopre, si volge verso la Bandiera e resta sull'attenti. Durante la notte, la bandiera, ripiegata con cura, viene custodita dalla guardia di coperta.



Il personale che sale o scende da bordo di una unità militare che abbia la Bandiera alzata, le rende onore prima entrare o uscire di bordo ponendosi brevemente sull'attenti e salutando militarmente rivolto verso la Bandiera. Una tradizione, purtroppo ormai in disuso, prevedeva il saluto alla Bandiera da parte

del personale che saliva in coperta per la prima volta durante le ore diurne.

Le imbarcazioni appartenenti alle unità militari quando in mare espongono la Bandiera nei giorni festivi, quando trasportano il comandante dell'unità o un ammiraglio e sempre durante la permanenza in acque territoriali straniere. I bastimenti mercantili (e quindi anche le unità da diporto) iscritti nei registri dell'Autorità Marittima nazionale, hanno l'obbligo di tenere spiegata la Bandiera in navigazione lungo costa, quando si incontrano altre navi con bandiera spiegata, quando si incrociano navi di cui si vuol conoscere la nazionalità e durante la permanenza nelle acque territoriali straniere e nei porti esteri.

Tuttavia è buona consuetudine esporla sempre in navigazione.

In porto la Bandiera si alza dalle 08.00 al tramonto, in particolare nei giorni festivi, in analogia a quanto effettuato dalle navi militari. Le imbarcazioni in regata generalmente non espongono la Bandiera, per distinguersi da quelle in normale navigazione.

Le unità da diporto a motore inalberano la Bandiera sempre sull'asta di poppa.

Le imbarcazioni a vela con albero unico armato a sloop la alzano sull'asta di poppa oppure, in alternativa e per la sola navigazione a vela, ai due terzi della balumina della randa. Sulle unità a vela fornite di picco o a più alberi la Bandiera resta sull'asta all'estrema poppa solo all'ancora o all'ormeggio, mentre in navigazione viene issata sul picco o sull'albero poppiero.

Asserisco con convinzione che la Bandiera vecchia non è onor capitano, a dispetto di quanto recita un noto detto. Essa è solo segno di trascuratezza e disordine che depongono sicuramente contro lo skipper e l'equipaggio, svilendone le eventuali qualità marinare.

Il maneggio della Bandiera a bordo delle unità da diporto deve essere effettuata con cura, in analogia alle tradizioni delle unità militari. Pertanto all'alzata ed all'ammainata è buona norma non far toccare la coperta al drappo. All'ammainata la Bandiera deve essere piegata per bene (o togliendo l'asta dal suo supporto), quindi va riposta in un luogo protetto, possibilmente nella cabina o in prossimità della cuccetta dello skipper. Durante l'alza e l'ammaina bandiera è opportuno e segno di buona disciplina marinara che il personale in coperta e quello a terra in prossimità dell'unità interrompano momentaneamente il lavoro, si scoprano e si rivolgano verso la Bandiera. Un particolare tipo di Bandiera è la Bandiera di cortesia, cioè quella del paese nelle cui acque territoriali il bastimento è ospite.

Va alzata in porto ed in navigazione durante la permanenza delle acque territoriali di uno Stato estero. Per le unità da diporto senza alberi, viene issata sull'asta di prora, per quelle ad albero centrale viene issata a dritta parte esterna, mentre per le imbarcazioni fornite di uno o più alberi alla sagola della crocetta principale di dritta dell'albero di maestra. Quando esposta, deve essere sempre alzata la Bandiera italiana

Bandiere e insegne per il diporto

L'uso delle bandiere a bordo degli yachts, pur non essendo codificato, può essere considerato norma consuetudinaria, in buona parte derivata dalla tradizione inglese ed in parte dalle prassi e norme in uso nella Marina Militare.

In questa lezione, per gentile concessione della Marina Militare, riporto liberamente molti passi tratti dal già citato delizioso e raro opuscolo, edito dall'Istituto Idrografico della M.M. nel 1987, intitolato "Consuetudini navali ad uso del diporto nautico". Indubbiamente alcune consuetudini sono desuete se riferite all'odierno mondo della nautica di massa, ma ritengo che, per il diportista amante delle tradizioni marinare, possa essere utile e gradito conoscerle.

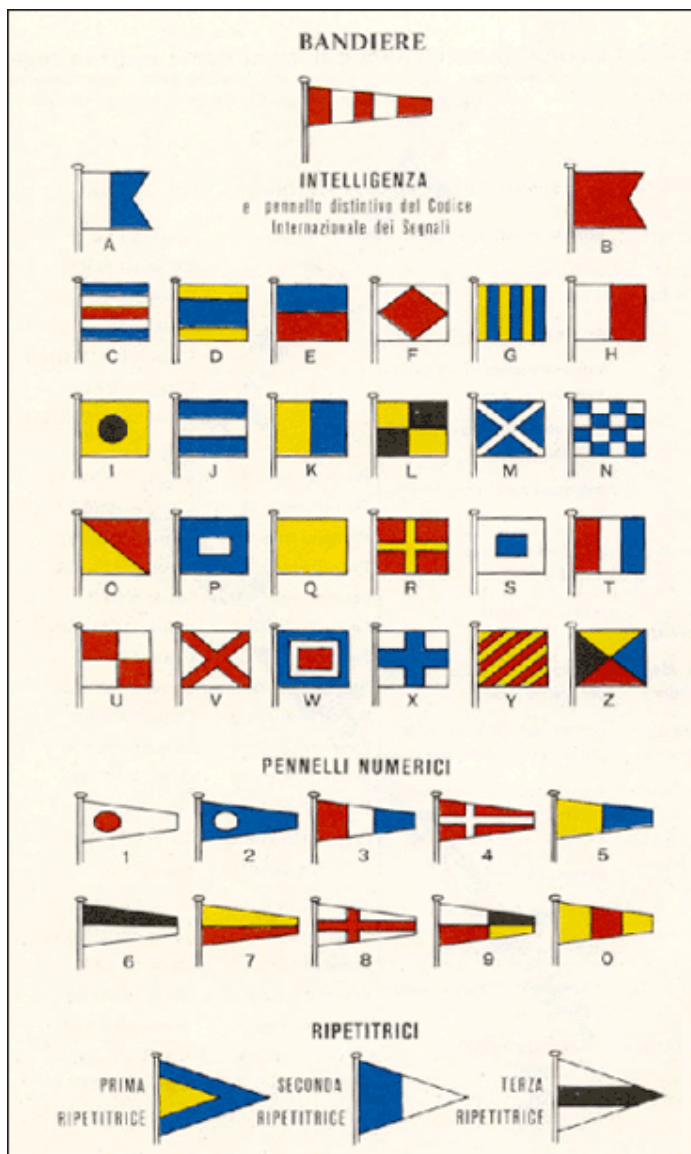


1. Alza e ammaina Bandiera - Saluto

Le principali nozioni e consuetudini inerenti la Bandiera Navale Nazionale sono riportate nel paragrafo 2. Quanto è riportato qui di seguito si riferisce ad aspetti complementari.

- **Alza ed ammaina bandiera:** In porto la Bandiera si alza alle 08.00 e si ammaina al tramonto, contemporaneamente al segnale alzato all'albero del circolo velico (supposto che questo osservi tale tradizione), salvo che in porto siano presenti unità della Marina Militare; in tal caso l'onore di dare il segnale che regola l'alzata e l'ammainata della Bandiera spetta all'unità su cui è imbarcato l'ufficiale più alto in grado o più anziano (cioè a parità di grado promosso in data antecedente). Durante le fasi di alza ed ammaina Bandiera, i presenti si alzano in piedi, si volgono verso la Bandiera, assumono una posizione corretta e salutano: i militari della Marina Militare si scoprono con la mano destra e restano sull'attenti; gli altri militari salutano militarmente portando la mano destra tesa alla visiera; i borghesi, se a capo coperto, scoprendosi, o, se già a capo scoperto, chinando leggermente il capo in avanti.

- **Saluto:** Il saluto fra imbarcazioni da diporto in navigazione si rende ammainando a metà una sola volta il guidone sociale. Quando in navigazione uno yacht incrocia una nave militare nazionale o estera, o quando in porto ne transiti una in prossimità del proprio ormeggio, si deve salutare con la bandiera nelle ore in cui essa è alzata a riva. Il saluto viene eseguito ammainando lentamente la propria Bandiera Nazionale a metà altezza e tenendola in tale posizione sino al momento in cui si incrocia la nave che si saluta, o sino a che questa risponda, portando a sua volta la Bandiera Nazionale ad un terzo di altezza e riportandola subito a segno. Quando la Bandiera sia invergata ad asta senza drizza, il saluto viene reso togliendo l'asta dal suo supporto ed abbassandola fino al bordo di murata, per poi rialzarla e riporla nella primitiva posizione, dopo aver incrociato o ricevuto risposta dalla nave che si saluta. Trovandosi nei paraggi di una nave militare quando esegue la cerimonia dell'alza o dell'ammaina bandiera, o quando questa rende il saluto a salve ovvero il saluto alla voce, gli yachts a motore fermano, ove possibile i motori, mentre quelli a vela mettono la prua la vento salutando contemporaneamente con la Bandiera fino alla fine della cerimonia o del saluto. In alternativa gli yachts a vela possono restare in rotta e salutare ammainando il fiocco.



2. Gran Pavese o Gran Gala di Bandiere

La bella enciclopedia "Il Mare", edita dalla De Agostini nel 1973, alla voce "Pavese" riporta un'interessante storia della etimologia del termine, che ritengo utile riportare integralmente: *"Grande scudo di forma allungata, atto a proteggere tutto il corpo, che si usava porre a difesa dei bastioni e delle murate delle navi, per le quali, dipinto a colori vivaci com'era, e con le insegne e l'armi dei cavalieri e signori ai quali apparteneva, costituiva anche motivo ornamentale oltre che*

<http://www.geocities.com/marcofraschinimaster/manovre.html>
testi e immagini della Lega Navale Italiana (grazie!)

difensivo, disposto a protezione dei combattenti.

Trae il nome dagli scudi di quella forma, che si fabbricavano a Pavia, e servivano a più usi, perché i guerrieri in campagna usavano dormire su di essi, restandosene all'asciutto. Del resto le antiche stampe raffigurano le navi con le murate ricoperte di scudi, fossero essi pavesi o no.

Dopo si dissero pavesi le lunghe tele di panno di lana, di vivaci colori, usate per addobbare le fiancate, gli alberi, le coffe delle navi nelle solennità, per guarnire le scale reali e le imbarcazioni di bordo, dette però pavesi di bordo i primi e pavesi di palischermo i secondi.

Nel XIX secolo si dissero pavesi degli striscioni di tela bianca usati per coprire i bastingaggi in coperta, nei quali, durante il giorno, si depositavano le brande degli uomini dell'equipaggio. In seguito vennero chiamati tele dei bastingaggi: se n'ebbero di tela incerata da usarsi nei climi umidi, poi di tela verniciata, finché i bastingaggi vennero posti in locali chiusi.

*Oggi il termine serve per indicare la gala di bandiere, o di luci, delle quali si usa addobbare le navi nelle feste o nelle solennità. Il pavese luminoso è formato da file di lampadine elettriche, bianche o colorate, disposte sugli alberi, lungo le sartie, gli stralli, lungo le ciminiere in modo da formare il contorno della nave.**

Il Gran Pavese consiste in file di bandiere - quelle della serie di bandiere da segnali - disposte in ordine e inferite su sagole che si tendono da un albero all'altro e lungo gli stragli dalla estrema prora sino all'estrema poppa."

*Nota: Le unità della Marina Militare Italiana, usano, quale pavese elettrico, l'illuminazione a luce bianca delle sovrastrutture e delle fiancate con proiettori e rivette (proiettori disposti orizzontalmente lungo il trincarino).

La pubblicazione della Marina Militare NAV-15-A002 "Norme sulla dotazione e l'uso delle bandiere", prescrive nella parte IV che il Gran Pavese sia formato da due serie di bandiere dei segnali del Codice Internazionale, comprendendo una serie parziale di bandiere alfabetiche da cui sono escluse le lettere C, D, E, F, G, Q, dai pennelli numerici P1, P2, P3, P4, P5, e dai guidoni "Intelligenza" e "2^a Sostituta". Dette bandiere sono disposte nella seguente successione da prora a poppa: 2^a Sostituta, Intelligenza, A, U, J, S, P3, R, L, T, H, P2, I, Y, V, N, P4, W, P, Z, K, P5, X, O, M, B, P1 (in posizione centrale); poi B, M, O, X, P5, K, Z, P, W, P4, N, V, Y, I, P2, H, T, L, R, P3, S, J, U, A, Intelligenza, 2^a Sostituta. I guidoni Intelligenza e 2^a Sostituta devono pendere (trattenuti in tale posizione da un piombo da scandaglio) al disotto del bompresso o della prua e dell'asta della Bandiera Nazionale o della poppa. La distanza delle bandiere deve essere stabilita in maniera uniforme in relazione alla lunghezza dell'unità, nonché al numero e all'altezza dei suoi alberi, in modo che i due guidoni di ciascuna estremità del Gran Pavese assumano la posizione sopra specificata. In testa a ciascun albero deve essere invergata una Bandiera Nazionale, di grandezza inferiore a quella della Bandiera Nazionale issata all'asta di poppa.

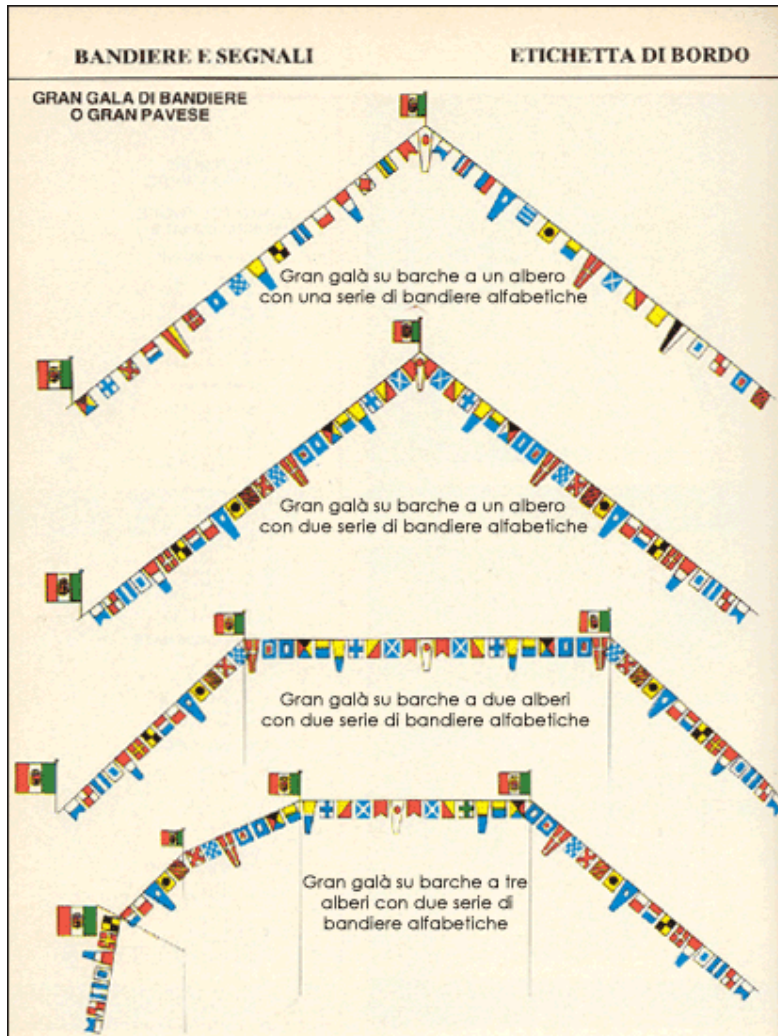
Le imbarcazioni che non hanno in dotazione due serie di bandiere da segnalazione, alzano il Gran Pavese formato dalla serie completa di 26 bandiere alfabetiche, dai pennelli numerici P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7, dai guidoni "Intelligenza" e "2^a Sostituta", disposti nel seguente ordine da prora a poppa: 2^a Sostituta, Y, W, U, S, P6, Q, O, M, P4, K, I, G, P2, E, C, A, P1 (in posizione centrale sotto la Bandiera Nazionale), B, D, F, P3, H, J, L, P5, N, P, R, P7, T, V, X, Z, Intelligenza.

Le imbarcazioni che non hanno in dotazione neppure una serie completa di bandiere da segnalazione, in luogo del Gran Pavese utilizzano il Piccolo Pavese, costituito esclusivamente dalla Bandiera Nazionale alzata in testa d'albero.

Il Gran Pavese deve essere alzato da prua a poppa, contemporaneamente alla Bandiera Nazionale, ed ammainato dopo di essa.

Si innalza per la prima volta al momento del varo; successivamente viene alzato, solo durante la permanenza in porto, in occasione di feste nazionali proprie o del Paese ospitante, o, su specifica richiesta delle autorità marittime locali, in occasione di feste del porto di ormeggio, quali feste

patronali, inaugurazioni ufficiali, vari di unità navali, visite di alte personalità. Se si festeggia una ricorrenza estera, oltre la propria Bandiera Nazionale, si alza in testa d'albero, o sull'albero di maestra, quella della nazione estera, la Bandiera Nazionale a sinistra, quella estera a dritta sulla stessa asta.



3. Guidone sociale

E' il guidone del Circolo Nautico nei cui registri è iscritta l'imbarcazione da diporto, o del Circolo cui è associato l'armatore dell'imbarcazione. Non è buona norma alzare contemporaneamente il guidone di più di un club.

A differenza delle altre bandiere è consentito che rimanga a riva giorno e notte, sia che l'imbarcazione si trovi all'ancora, sia che si trovi in navigazione. Il guidone sociale si ammaina solo quando l'imbarcazione è in disarmo.

Su imbarcazioni senza alberi viene issato all'asta di prora; su yachts a motore ad albero centrale, viene issato a dritta parte interna; su quelle fornite di uno o più alberi, in testa all'albero di maestra.

Per le imbarcazioni ad un solo albero, sulla cui testa è installata un'antenna radio, è consentito issare il guidone sociale sulla crocetta principale di dritta. In tal caso, navigando in acque estere, il guidone sociale deve far luogo alla bandiera di cortesia (vedi ultimo alinea del paragrafo 2.1. della lezione 2). Pertanto viene spostato alla crocetta principale di sinistra, unitamente all'eventuale bandiera armatoriale. Con il Gran Pavese a riva, il guidone sociale deve essere issato alla crocetta principale di dritta dell'albero di maestra.



4. Bandiera del Proprietario od Armatoriale

Si tratta di una bandiera di forma generalmente quadrata, talvolta triangolare, che il proprietario si è liberamente scelto, controllando nei limiti del possibile, che non somigli ad altre già in uso e registrate nei clubs nautici.

Viene alzata quando il proprietario o un suo familiare sia o salga a bordo e viene ammainata di giorno quando lo stesso scende, o, comunque al tramonto dopo l'ammaina Bandiera.

Sugli yachts a motore con albero centrale, viene issata a sinistra parte interna; su imbarcazioni fornite di albero singolo, viene issata alla crocetta principale di sinistra; su quelle a più alberi alla crocetta principale di sinistra dell'albero di maestra; oppure, se non esiste crocetta, su quelle a due alberi, sull'albero prodiero, su quelle a tre alberi all'albero poppiero.

Quando sull'unità è imbarcata un'Autorità cui spetta per diritto una particolare bandiera o gagliardetto (Autorità Navale dello Stato, Dignitario di club nautico...), occorre mandare a riva, in luogo della bandiera del proprietario, tale bandiera, che prende il nome di "insegna del dignitario". Se l'Autorità imbarcata è un Presidente della Repubblica, italiana o estera, o un principe di casa regnante estera, l'insegna, denominata in questo caso "stendardo" va alzata in testa all'albero maestro. Queste consuetudini sono direttamente derivate dalle prescrizioni in vigore nella Marina Militare, sulle cui unità la "fiamma" dell'ufficiale in comando cede il posto all'insegna del comandante complesso superiore imbarcato, o allo stendardo delle alte Autorità.

Posizione delle Bandiere (tratto da NAUTICUS del TCI)



LEGENDA:
Bandiera Nazionale: Posizione n. 1 Navigazione
Posizione n. 2 Fonda
Guidone giallo: Guidone circolo
Bandiera rossa e gialla: Bandiera del proprietario

5. Bandiere di informazione

Riporto ora, più per curiosità marinara che per diffusa utilità, la descrizione di alcune bandiere, finalizzate ad informare su situazioni specifiche di bordo durante la permanenza delle imbarcazioni in porto. Le nozioni sono tratte testualmente dal citato opuscolo dell'Istituto Idrografico. Non deve stupire la tipologia di informazioni che forniscono tali bandiere: il loro uso risale a quando gli yachts in porto rimanevano per la maggior parte del tempo alla fonda, privi dell'odierna invasiva facilità di comunicazione garantita dalla radio e dai telefonini. Per chi, da un altro yacht o da una banchina, avesse voluto recarsi a far visita a bordo di una imbarcazione da diporto, indubbiamente era utile l'informazione a distanza, ricavabile osservando le bandiere a riva: se il proprietario fosse o meno a bordo, se questi fosse disponibile a ricevere l'ospite senza essere disturbato durante i pasti propri o dell'equipaggio. Ciò evitava i tempi e la fatica di una traversata del porto su incerte scialuppe di servizio a vela o a remi, esposte al vento ed agli spruzzi.

Mi auguro vivamente che fra i lettori ci possa essere qualche fortunato proprietario di un grosso yacht, o di una vera e propria "nave" da diporto, che possa fare sfoggio della propria profonda cultura delle tradizioni marinare, impiegando anche queste ormai rare bandiere.

- **Bandiera di assenza del proprietario:** E' una bandiera quadra azzurra e sostituisce quella del proprietario. Segue, quanto a posizione, le regole predisposte per la bandiera del proprietario.
- **Bandiera del pasto del proprietario:** Bandiera quadra bianca e sostituisce quella del

<http://www.geocities.com/marcofraschinimaster/manovre.html>

testi e immagini della Lega Navale Italiana (grazie!)

proprietario. Segue le regole predisposte per la bandiera del proprietario.

- **Bandiera di ospite a bordo:** Bandiera quadra azzurra con diagonale bianca. Indica che il proprietario è assente, ma in sua vece vi sono ospiti a bordo. Segue le regole predisposte per la bandiera del proprietario.

- **Bandiera di invito a bordo:** Bandiera quadra azzurra con sagoma di un bicchiere al centro. Viene alzata per invitare i proprietari delle imbarcazioni vicine (ed i loro ospiti) a salire a bordo. Sostituisce quella del proprietario. Segue le regole predisposte per la bandiera del proprietario.

- **Bandiera di pasto dell'equipaggio:** Pennello rosso. Viene issata a sinistra di quella del proprietario, cioè a sinistra parte esterna.

- **Bandiera di libera pratica:** Entrando in un porto straniero a volte può essere richiesto dalla normativa locale mettere a riva, alla crocetta principale di sinistra, la bandiera gialla, che corrisponde alla lettera "Q" del codice internazionale dei segnali. Questa bandiera, anticamente denominata "di quarantena", corrisponde ad una dichiarazione fatta all'autorità marittima del porto di arrivo, che l'equipaggio è in perfette condizioni di salute e che si richiede la "libera pratica", ovvero il permesso di ormeggiare e sbarcare.